

I risultati di ECOSAFIMED: Linea Guida	1
Capitalizzazione di ECOSAFIMED	3
Eventi ECOSAFIMED	4

I risultati del progetto ECOSAFIMED:

Linee Guida e raccomandazioni

L'obiettivo principale del progetto ECOSAFIMED è quello di promuovere la pesca artigianale sostenibile e la conservazione dei fondali del mar Mediterraneo.

Dopo due anni di studio, le attività del progetto, condotte in sei diverse zone di Spagna, Italia e Tunisia, hanno portato ad uno dei principali risultati, ovvero la compilazione di una serie di linee guida per una pesca artigianale maggiormente compatibile con la conservazione del mare e delle sue comunità bentoniche.

Questo risultato è stato raggiunto dopo aver analizzato i dati ottenuti da diverse campagne oceanografiche, durante le quali il fondale delle aree di pesca è stato esplorato e monitorato tramite ROV, e dall'osservazione diretta delle attività di pesca a bordo dei pescherecci. In particolare, è stato valutato l'impatto dei "mestieri" oggetto di indagine sulle comunità bentoniche.

Queste sono 10 delle raccomandazioni proposte per ridurre l'impatto della pesca artigianale sulle comunità bentoniche:

1. Promuovere l'inclusione dei pescatori in studi scientifici e attività di monitoraggio

La lunga esperienza dei pescatori è una fonte di informazioni di enorme valore. Le loro segnalazioni riguardo a catture eccezionali, specie bentoniche rare o grandi aggregazioni oppure a esemplari di notevoli dimensioni contribuiscono ad aumentare la nostra limitata conoscenza del mare e dei suoi abitanti, oltre che ad identificare i siti di maggiore pregio naturalistico dove stabilire potenzialmente Aree Marine Protette.

Gli esperti possono fornire ai pescatori schede fotografiche delle specie che più comunemente vengono rinvenute nel bycatch bentonico in modo da poter essere utilizzate a bordo per una prima

identificazione ed eventualmente per una segnalazione.



Osservatore a bordo con i pescatori

Queste informazioni rappresentano un modo per trasformare l'impatto della pesca, rappresentato dal bycatch, in un'opportunità di collaborazione scientifica. Occorre sviluppare reti informative tra pescatori-cooperative-esperti-responsabili che possano tenere traccia delle segnalazioni delle specie di maggiore interesse scientifico.

2. Rigettare in mare le specie pescate in meno di 30 minuti evitando il più possibile lo schiacciamento

La sopravvivenza delle catture accidentali di specie bentoniche aumenta quando queste sono restituite quanto prima al mare, poiché ciò riduce la loro esposizione all'aria ed al calore. Evidenze sperimentali (riguardanti la gorgonia *Paramuricea macrospina*) evidenziano che la probabilità di sopravvivenza aumenta fino all'85% se le colonie sono restituite al mare in meno di 30 minuti. Per la stessa ragione, è importante evitare di danneggiare o schiacciare organismi ramificati o tridimensionali (quali briozoi,

ricci, gorgonie, spugne...) durante le operazioni di pulizia delle reti per ridurre la frammentazione e migliorarne il recupero. Una particolare attenzione deve essere rivolta alle specie strutturanti, che arrivano a bordo intere e con il proprio supporto (ad esempio una roccia): i dati sperimentali suggeriscono che, quando vengono rigettate in acqua, la probabilità di cadere sul fondo del mare in posizione verticale è del 90%, riducendo in questo modo la possibilità di essere ricoperte da sedimenti e migliorare le loro possibilità di sopravvivenza.



Nelle profondità marine per valutare la sopravvivenza del bycatch rigettato in mare

mediterraneo delle comunità bentoniche profonde del Mediterraneo. Per via della loro longevità, dei bassi tassi di crescita, della capacità di dispersione limitata e della possibilità di aumentare i livelli di biodiversità della comunità bentonica in cui vivono, sono considerate specie fragili e vulnerabili. Quando vengono segnalate, in coincidenza con la cattura di grandi esemplari o di quantità enormi di colonie, è necessario informare gli esperti scientifici ed interrompere l'uso di attrezzi da pesca nell'area e nelle zone limitrofe. Questo aspetto è particolarmente rilevante quando si esplorano nuove zone di pesca.



Dendrophyllia ramea (Capo Milazzo)

2

3. Rigettare il bycatch nella stessa posizione in cui l'attrezzo è stato tirato a bordo

Le complesse comunità bentoniche marine sono distribuite in modo eterogeneo sul fondo del mare in base a diversi fattori ambientali e biologici. Le gorgonie ed i coralli neri, che rappresentano alcune delle specie bentoniche strutturanti più importanti del Mediterraneo, sono noti per i loro bassi tassi di crescita, nonché per la loro capacità di dispersione limitata e la tendenza a formare aggregazioni sui fondali. Rigettare le specie bentoniche approssimativamente nella stessa zona di pesca aumenta la probabilità che ricadano nella loro area di distribuzione originale, dove le condizioni ambientali sono ottimali per la loro crescita, migliorando quindi il loro tasso di sopravvivenza.

4. Evitare la pesca nelle zone in cui sono state rilevate comunità fragili

Le gorgonie ed i coralli neri, che rappresentano alcune delle specie bentoniche strutturanti più importanti

5. Perseguire l'istituzione di Aree Marine Protette o zone soggette a restrizioni di pesca in ecosistemi identificati come di elevato pregio ecologico

Il modo più efficace per garantire la protezione di ecosistemi bentonici vulnerabili identificati come di elevato pregio ecologico è dichiararli Aree Marine Protette o zone con un certo livello di restrizione per le attività di pesca. Queste zone non necessariamente coprono ampi tratti di mare, ma al contrario possono includere solo specifiche popolazioni di specie strutturanti, facilitando pertanto sia la restrizione alla pesca che la conservazione delle comunità. Nel caso in cui le aree esplorate siano già protette o la loro designazione sia in corso, i dati provenienti dall'esperienza ECOSAFIMED dovrebbero essere inclusi nel processo decisionale.

6. Promuovere l'uso di attrezzi più selettivi e materiali più efficienti

Gli esperimenti ECOSAFIMED dimostrano che il tipo di attrezzo gioca un ruolo importante nell'entità dell'impatto. La scelta di materiali più efficienti, come ad esempio un tramaglio multimonofilo (MMF) rispetto a quelli in nylon, utilizzati sui fondi a maërl, riduce del 64% la cattura di substrato. È molto importante che si promuovano degli studi per sviluppare e promuovere attrezzi più selettivi, specifici per le aree e per la topografia dei fondali che riducano sensibilmente l'impatto.

7. Ridurre l'impatto della pesca riducendo il numero di cale nello stesso luogo in una stagione

L'impatto delle reti da pesca è maggiore con ogni operazione di pesca se l'attrezzo è utilizzato esattamente nella stessa posizione, più e più volte, per tutta la stagione di pesca. Una buona pratica è ridurre il numero di operazioni di pesca nello stesso luogo. Il numero massimo consigliato di operazioni ripetute nella stessa zona di pesca, praticata su fondi a maërl e con tramagli, non dovrebbe mai essere superiore a tre durante la stessa stagione di pesca. A seconda del luogo e dell'attrezzo utilizzato si dovranno definire modifiche adeguate, sebbene venga sempre suggerita una riduzione dello sforzo.

8. Ridurre lo sforzo di pesca, riducendo la lunghezza delle cale

Gli habitat più produttivi (affioramenti coralligeni, zone rocciose e habitat a maërl) mostrano una tipica distribuzione irregolare con zone rocciose di limitata estensione circondate da fondali sabbiosi. Le indagini ROV hanno dimostrato che la lunghezza più efficace di un tramaglio si può attenere tra 500 e 800 metri. Ciò minimizza l'impatto sugli habitat indesiderabili e la possibilità che le porzioni delle reti di lunghezza superiore a quella del substrato bersaglio rimangano impigliate. La ricerca di questa "lunghezza ottimale" deve essere effettuata in base all'attrezzo ed al luogo di pesca, sebbene venga sempre suggerita una riduzione importante.

9. Promuovere una riparazione costante delle reti da pesca

Uno dei fattori che aumenta la superficie di contatto tra il fondo marino e le reti da pesca demersali, come i tramagli, è la perdita della rima dei piombi, che appesantisce l'attrezzo e mantiene la rete ancorata in posizione verticale sul fondo del mare. La perdita di questa porzione aumenta la possibilità che la rete cada

sulla roccia e quindi agganci gli organismi bentonici. Inoltre, i pezzi di rete persi in mare rimangono facilmente impigliati sugli organismi arborescenti, come dimostrato dai filmati ROV. Riparando costantemente i danni alle reti si riduce la probabilità che l'attrezzo aumenti le possibilità di contatto con le specie bentoniche.

10. Promuovere le pratiche di pesca migliori con video semplici e chiari

"Un'immagine è meglio di mille parole": questa potrebbe essere la sintesi di questa raccomandazione. Dei filmati semplici che mostrano visivamente le basi scientifiche di alcune dichiarazioni (come ad esempio la presenza di attrezzi perduti o la sopravvivenza delle specie rigettate in mare) offrono una visione più chiara ed attirano una maggiore attenzione ed una risposta molto più positiva che qualsiasi relazione tecnica o grafico. Per questa ragione i filmati devono essere considerati come uno strumento di comunicazione prioritario e un elemento chiave per proporre queste raccomandazioni.



Popolazione di *Paramuricea clavata* ripresa con il ROV

Capitalizzazione di ECOSAFIMED

Accordi per la gestione del mare

L'obiettivo principale della gestione del mare è quello di mantenere (capitalizzare) i risultati conseguiti nell'ambito del progetto una volta concluso.

La gestione del mare è una strategia di conservazione che tenta di accrescere la responsabilità delle autorità competenti e degli utenti dell'ambiente marino per la

conservazione dei suoi valori naturali, culturali e paesaggistici.

Gli attori coinvolti sono i gruppi di utenti e le organizzazioni per la gestione del mare.

Le organizzazioni per la gestione del mare promuovono e sviluppano questo concetto attraverso diverse forme di accordi di corresponsabilità con gli utenti e le autorità competenti, vale a dire la società civile (associazioni, fondazioni, cooperative e così via) e gli enti pubblici (consigli comunali e comitati).

Sono accordi per la gestione del mare tutti gli accordi contrattuali formali o informali che si propongono di raggiungere degli obiettivi di conservazione del mare o della costa in cui una o più parti (in genere i titolari dei diritti) si impegnano volontariamente ad intraprendere determinate azioni, astenendosi da svolgerne delle altre o trasferendo certi diritti e responsabilità in cambio di una o più parti (generalmente entità orientate alla conservazione) che si impegnano volontariamente a fornire incentivi economici espliciti (diretti o indiretti).

La gestione del mare richiede il mantenimento e il miglioramento dell'azione pubblica, ma in nessun momento si propone di sostituirla. Si basa sul principio dell'intenzionalità di tutte le parti coinvolte nella sua applicazione: la società civile, i settori privati marittimi e della pesca e le amministrazioni. Questo carattere volontario è rinforzato tramite l'educazione, l'informazione, la partecipazione, il processo decisionale e il lavoro di collaborazione tra le parti interessate.

Il progetto ECOSAFIMED si propone di firmare almeno cinque accordi per la gestione del mare tra pescatori e vari tipi di entità di gestione, a seconda del paese. Questi accordi conterranno le raccomandazioni precedenti scaturite dalle attività del progetto, dopo essere state discusse e concordate con i pescatori.

Eventi ECOSAFIMED

Sessioni di chiusura

Nei mesi di novembre e dicembre 2015, le attività finali del progetto verranno organizzate in Spagna, Italia e Tunisia.

L'INSTM, l'Università di Genova e l'ICM stanno organizzando incontri con i pescatori delle aree di

studio ECOSAFIMED per mostrare e condividere con loro i risultati del progetto.

Durante le sessioni di chiusura, i partner mostreranno i risultati principali, avendo anche un'ottima opportunità per discutere le raccomandazioni generali elaborate dopo l'analisi dei dati. Il feedback dei pescatori sulle raccomandazioni è la base per il contenuto degli accordi per la gestione del mare con i quali si impegneranno volontariamente.

Le sessioni di chiusura italiane si sono svolte il 24 novembre a Ponza (Sala conferenze) e il 26 novembre a Patti (Ex Convento di S. Francesco), riunendo circa 70 partecipanti. A seguito di questi incontri, le cooperative di pescatori "Cooperativa Pescatori Marina di Patti" e "CoGePesca", insieme al GAC-Gruppo di Azione Costiero, stanno discutendo i termini del contratto di gestione in modo che possa essere firmato prima della fine del progetto.



Sessioni di chiusura del progetto a Patti (Sicilia) e a Ponza (Lazio)

4

In Tunisia e in Spagna, invece, questi incontri saranno organizzati durante la seconda metà del mese di dicembre nelle località mediterranee di Cap de Creus, Minorca, Kelibia, Biserta e Tabarka.

Altre informazioni

Sito web

<http://ecosafimed.eu>

Contatti:

ecosafimed@fundacion-biodiversidad.es



Il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013 è un'iniziativa multilaterale di Cooperazione transfrontaliera finanziata attraverso lo strumento Politica Europea di Vicinato e Associazione (ENPI). L'obiettivo del Programma è promuovere un processo di cooperazione sostenibile e armonioso a livello del Bacino del Mediterraneo affrontando le sfide comuni e sfruttando il potenziale endogeno. Finanzia progetti di cooperazione che contribuiscono allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale della regione del Mediterraneo. I 14 Paesi seguenti partecipano al Programma: Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Siria (partecipazione al momento sospesa) e Tunisia. L'Autorità di gestione congiunta (GMA) è la regione autonoma Sardegna (Italia). Le lingue ufficiali del programma sono arabo, inglese e francese. (www.enpicbmed.eu).

L'Unione Europea è formata da 28 Stati Membri che hanno deciso di mettere gradualmente in comune know-how, risorse e destini. Insieme, attraverso un processo di allargamento durato 50 anni, hanno costruito una zona di stabilità, democrazia e sviluppo sostenibile mantenendo diversità culturale, tolleranza e libertà individuali. L'Unione Europea si impegna a condividere risultati e valori con i Paesi e i popoli oltre i suoi confini.

Questa newsletter è stata prodotta con il contributo economico dell'Unione Europea attraverso il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo. I contenuti del presente documento sono di sola responsabilità della Fondazione Biodiversità e in nessuna circostanza non possono essere ritenuti rappresentativi della posizione dell'Unione Europea o delle strutture di gestione del Programma.